



UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE
MILANO

Dottorato di ricerca in Persona, sviluppo, apprendimento.
Prospettive epistemologiche, teoriche ed applicative.
Ciclo XXIII
S.S.D.: MPED/01

**L'educativa di strada come strategia di intervento
pedagogico con minori stranieri non accompagnati**

Coordinatore: Ch.ma prof.ssa Antonella Marchetti

Tesi di Dottorato di: Laura Panichelli
Matricola: 3610994

Anno Accademico 2009/10

INDICE

| | |
|--------------|-----|
| INTRODUZIONE | » 5 |
|--------------|-----|

PARTE PRIMA L'APPROCCIO GIURIDICO

CAPITOLO PRIMO

PER UNA DEFINIZIONE DEL FENOMENO DEI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI IN ITALIA

| | |
|--|------|
| 1.1 EXCURSUS NORMATIVO NELLA LEGISLAZIONE ITALIANA PER DEFINIRE IL MINORE STRANIERO NON ACCOMPAGNATO | » 11 |
| 1.2 LA NORMATIVA ITALIANA DI RIFERIMENTO | » 16 |
| 1.2.1 Alcune riflessioni pedagogiche | » 26 |
| 1.3 CHI SONO I MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI? PROCEDURE E BUONE PRASSI | » 29 |
| 1.3.1 Definizione | » 29 |
| 1.3.2 Inafferrabilità del dato statistico | » 35 |
| 1.3.3 Minori intercettati dalle Istituzioni italiane | » 42 |
| 1.3.4 Principali cause della fuga | » 43 |
| 1.3.5 Collocamento in luogo sicuro e segnalazione alle autorità competenti | » 44 |
| 1.3.6 Accertamento dello status di non accompagnato, dell'età e identificazione del minore | » 45 |
| 1.3.7 Prima accoglienza, diritto alla salute e all'istruzione | » 47 |
| 1.3.8 Rilascio dei documenti di identità e del permesso di soggiorno | » 48 |
| 1.3.9 Procedimento presso il Comitato minori stranieri e il rimpatrio | » 55 |
| 1.3.10 Servizio Sociale Internazionale | » 57 |
| 1.4. PER UNA LETTURA PEDAGOGICA DELLE NORMATIVE VIGENTI IN ITALIA | » 59 |

CAPITOLO SECONDO

PER UNA DEFINIZIONE DEL FENOMENO DEI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI IN EUROPA

| | |
|---|-------|
| 2.1 I MINORI NON ACCOMPAGNATI IN EUROPA | » 63 |
| 2.1.1 Normativa europea di riferimento | » 63 |
| 2.1.2 Definizioni di minore straniero non accompagnato | » 65 |
| 2.1.3 Alcuni dati statistici | » 66 |
| 2.1.4 Raccomandazioni dell'Agenzia Europea | » 68 |
| 2.2 MOVIMENTI MIGRATORI IN EUROPA: IL TRATTAMENTO DEI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI | » 69 |
| 2.2.1 I minori stranieri non accompagnati in Spagna | » 71 |
| 2.2.2 I minori stranieri non accompagnati in Francia | » 83 |
| 2.2.3 I minori stranieri non accompagnati in Inghilterra | » 94 |
| 2.3 PER UNA LETTURA PEDAGOGICA DELLE NORMATIVE VIGENTI IN EUROPA | » 100 |

PARTE SECONDA

LA PROSPETTIVA PEDAGOGICA

CAPITOLO TERZO

I BISOGNI EDUCATIVI DEI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI NEL TERRITORIO NAZIONALE

| | |
|--|-------|
| 3.1 I BISOGNI EDUCATIVI DEI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI | » 105 |
| 3.1.1 Premessa | » 105 |
| 3.1.2 Quali sfide per i minori stranieri non accompagnati | » 105 |
| 3.1.3 La faticosa ricerca di identità | » 109 |
| 3.1.4 I bisogni educativi dei minori stranieri non accompagnati | » 113 |
| 3.2 I MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI E I POSSIBILI PERCORSI DI DEVIANZA | » 119 |
| 3.3 AVER CURA DEL MINORE STRANIERO NON ACCOMPAGNATO | » 126 |

| | |
|--|-------|
| 3.3.1 <i>Caratteristiche dell'aver cura</i> | » 129 |
| 3.4 <i>LA RELAZIONE DI AIUTO</i> | » 134 |
| 3.5 <i>IL MINORE STRANIERO NON ACCOMPAGNATO NELLA RELAZIONE DI AIUTO</i> | » 137 |

CAPITOLO QUARTO

L' EDUCATIVA DI STRADA

| | |
|---|-------|
| 4.1 <i>IL PERCHÉ DELL'EDUCATIVA DI STRADA</i> | » 140 |
| 4.2 <i>UNO SGUARDO STORICO</i> | » 142 |
| 4.3 <i>ELEMENTI COSTITUTIVI DEL LAVORO DI STRADA</i> | » 151 |
| 4.4 <i>RIFERIMENTI VALORIALI DELL'EDUCATIVA DI STRADA</i> | » 156 |
| 4.5 <i>FUNZIONE EDUCATIVA DEL LAVORO DI STRADA</i> | » 161 |
| 4.6 <i>TIPOLOGIE DEL LAVORO DI STRADA</i> | » 166 |
| 4.7 <i>FASI DEL LAVORO DI STRADA</i> | » 173 |
| 4.7.1 <i>Mappatura e ricognizione del territorio</i> | » 174 |
| 4.7.2 <i>Il primo contatto o 'aggancio'</i> | » 177 |
| 4.7.3 <i>Il consolidamento della relazione</i> | » 180 |
| 4.7.4 <i>La micro-progettualità</i> | » 182 |
| 4.7.5 <i>Il distacco</i> | » 185 |
| 4.8 <i>LA PROFESSIONALITÀ DELL'EDUCATORE DI STRADA</i> | » 186 |
| 4.8.1 <i>Premessa</i> | » 186 |
| 4.8.2 <i>Le competenze dell'educatore</i> | » 187 |
| 4.8.3 <i>Le qualità dell'educatore</i> | » 194 |

PARTE TERZA
LA RICERCA ESPLORATIVA

CAPITOLO QUINTO

I MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI CHE ‘VIVONO’ LA STRADA: RISULTATI DI UNA RICERCA ESPLORATIVA

| | |
|---|-------|
| 5.1 RIFERIMENTI TEORICI PER UNA RICERCA IN EDUCAZIONE | » 197 |
| 5.2 IL DISEGNO DELLA RICERCA | » 201 |
| 5.3 LA METODOLOGIA | » 203 |
| 5.3.1 Il campione di ricerca | » 203 |
| 5.3.2 Storia del progetto ‘Nomis’ | » 204 |
| 5.3.3 Storia del progetto ‘Guarda Oltre’ | » 207 |
| 5.3.4 Lo strumento: l’intervista qualitativa | » 208 |
| 5.3.5 Le condizioni di rilevamento | » 211 |
| 5.4 ANALISI DEI DATI | » 212 |
| 5.4.1 Analisi dei dati dell’intervista per i coordinatori | » 212 |
| 5.4.2 Analisi dei dati dell’intervista per gli educatori | » 221 |
| 5.4.3 Analisi degli indicatori relativi al pensiero degli educatori coinvolti nell’èquipe educativa | » 238 |
| CONCLUSIONI | » 241 |
| APPENDICE | » 245 |
| BIBLIOGRAFIA | » 257 |
| SITOGRAFIA | » 272 |
| RINGRAZIAMENTI | » 274 |

INTRODUZIONE

La motivazione che sta alla base della realizzazione del presente lavoro di ricerca su *‘L’educativa di strada come strategia di intervento pedagogico con minori stranieri non accompagnati’* sta nella consapevolezza che solo una conoscenza del fenomeno, è lo strumento che può accrescere la capacità di lettura e il mezzo attraverso il quale trovare risposte concrete e significative nell’agire educativo.

Il presente lavoro tenterà, dunque, di esaminare un segmento del fenomeno della migrazione che riguarda uno strato del tutto peculiare della popolazione migrante, ovvero quello dei minori soli o meglio conosciuti come minori stranieri non accompagnati. I minori migranti infatti sono considerati ‘i nuovi protagonisti dei processi migratori e costituiscono, a partire da questo secolo un vero e proprio soggetto migratorio’¹. Già in passato l’Italia ha avuto modo di conoscere il fenomeno dell’emigrazione di giovani in cerca di fortuna in paesi esteri. Ad oggi si considera l’Italia, insieme ad altri paesi dell’Unione Europea, come meta di immigrazione, luogo di approdo anche per minori che arrivano senza figure genitoriali o adulte di riferimento, clandestinamente o irregolarmente, sperando in migliori condizioni di vita. La presenza di questi minori attira molta attenzione sia a livello legislativo che educativo. In questa ottica si cercherà di dare un quadro il più completo, approfondito e attento possibile, sia rispetto alla dimensione pedagogica ed educativa dei minori che si trovano a vivere forti disagi, che alla dimensione quantitativa in termini statistici e normativi, di un fenomeno che risulta essere tanto sfuggente e di difficile lettura, quanto evidente sia in Italia che nel panorama internazionale europeo.

Sarà necessario, pertanto, presentare nella prima parte del lavoro un quadro generale di riferimento normativo per mettere a fuoco la questione dei minori stranieri non accompagnati tenendo conto delle prassi di accoglienza rivolte loro, delle principali cause di fuga dai loro paesi di origine, della grandezza del fenomeno, sia in Italia che in Europa. Si terrà inoltre conto delle definizioni date a livello legislativo. La normativa italiana, sulla base di quella europea, in particolare secondo l’art. 1 della Risoluzione del Consiglio dell’Unione Europea del 26 Giugno del 1997 definisce i minori stranieri non accompagnati come ‘quei cittadini di paesi terzi (rispetto all’UE) di età inferiore ai 18 anni che giungono – o restano successivamente al loro ingresso – nel territorio degli Stati membri non accompagnati da un adulto per essi responsabili in base alla legge o alla consuetudine [e quelli] rimasti senza accompagnamento successivamente al loro ingresso nel territorio degli Stati membri’.

Pur non vivendo in condizioni di legittimità nel territorio italiano, almeno giuridicamente si è sentito il dovere morale di adottare una serie di provvedimenti atti a facilitare l’accoglienza e l’integrazione dei minori stranieri

¹ M. Giovannetti, *L’accoglienza incompiuta. Le politiche dei comuni italiani verso un sistema di protezione nazionale per i minori stranieri non accompagnati*, Bologna, Il Mulino, 2008, p. 12.

non accompagnati: essi godono infatti della stessa tutela giuridica propria dei minori italiani. Si sottolineerà tuttavia la complessità e le specifiche problematiche rispetto ai diritti dei minori stranieri non accompagnati, legate soprattutto alle diverse interpretazioni date alla legislazione e alle differenti visioni del minore. I minori stranieri non accompagnati sono da considerarsi 'soggetti da tutelare e bisognosi di protezione oppure attori di immigrazione irregolare da contrastare? Le scelte in materia di politiche d'immigrazione sul tema sono state inquadrare rispettando sia la normativa italiana che quella internazionale prevista a protezione dei minori, ma ancora molte sono le questioni aperte. Quella più rilevante è legata alla difficoltà del rinnovo del permesso di soggiorno alla maggiore età².

Relativamente a questo aspetto verrà data particolare attenzione alle possibili conseguenze a cui i minori stranieri non accompagnati potrebbero andare incontro in seguito all'attuazione della L. n. 94 del 15 luglio 2009, 'Disposizioni in materia di sicurezza pubblica'. Ciò che potrebbe balzare agli occhi dei professionisti della relazione di aiuto e della cura educativa, è una certa 'severità' del recente diritto che può influire negativamente sulla piena realizzazione positiva di un percorso educativo con il minore straniero non accompagnato. Da qui nasce l'immediata riflessione pedagogica circa la necessità di una protezione che si traduca in promozione e in aumento delle opportunità dei minori di inserirsi positivamente nella società di accoglienza.

L'arrivo dei minori stranieri non accompagnati non risulta una novità neppure in paesi europei, il problema della loro accoglienza e della loro protezione si rivela oggi più che mai urgente a causa, anche qui, dell'aumento del numero dei soggetti, della pressione sui dispositivi d'accoglienza e di protezione e dei pericoli ai quali i minori stessi sono esposti se non vengono immediatamente presi in carico dai servizi. In questa ottica si tenterà di contestualizzare il fenomeno nell'ambito dei flussi migratori europei, nello specifico in Spagna, in Francia e in Inghilterra. Verranno prese in esame queste tre nazioni poiché da studi e ricerche condotte³ rispetto alle politiche applicate in questi paesi emerge che la possibilità di tutelare i diritti dei ragazzi stranieri varia a seconda delle normative vigenti e degli organismi che le applicano. In particolare tali analisi mettono in luce tre modelli di protezione presenti oggi in Europa, per i minori stranieri non accompagnati, quali, modello di protezione dei minori, modello misto e modello asilo, rispettivamente propri della Spagna, Francia e Inghilterra⁴.

² G. Savy, *La legislazione*, in R. Bichi (a cura di), *Separated children. I minori stranieri non accompagnati*, Milano, Franco Angeli, 2008, p. 49.

³ ConRed, *Routs of Small Dreams. Unaccompanied Migrant Minors in Europe. Comparative Report*, Barcellona, march 2005; M. Giovannetti, *L'accoglienza incompiuta. Le politiche dei comuni italiani verso un sistema di protezione nazionale per i minori stranieri non accompagnati*, Bologna, Il Mulino, 2008.

⁴ Per completezza di informazioni occorre dire che il modello asilo è applicato anche in altre nazioni europee quali Svizzera, Belgio, Danimarca, Irlanda e Portogallo. Si è scelto qui, di prendere in considerazione l'Inghilterra per la rilevanza numerica dei casi. Per questa stessa ragione si considererà la Francia e la Spagna. Vedere M. Giovannetti, *I*

La seconda parte del lavoro prenderà in considerazione le tematiche educative dei minori stranieri non accompagnati presenti in Italia.

La caratteristica che li contraddistingue e che li connota con specifici bisogni e aspettative, è il fatto di sperimentare l'esperienza migratoria da soli, senza famiglia o adulti di riferimento. Sarà opportuno sottolineare che non necessariamente la condizione di chi è presente da solo in Italia porta alla devianza e alla marginalità; occorre tuttavia prevedere tutele e assistenze specifiche per chi non può contare su solide reti di sostegno e di aiuto. Di fronte ad un fenomeno così complesso si suggerisce, una lettura pedagogica del problema fornendo alcune chiavi interpretative secondo la pedagogia fenomenologica e la prospettiva personalistica.

Le riflessioni pedagogiche che verranno proposte fanno principalmente riferimento al bisogno di accoglienza inteso come bisogno educativo dei minori stranieri non accompagnati: l'educatore attraverso un'azione di sostegno e di accompagnamento competente aiuterà il ragazzo a ricollocarsi all'interno delle dinamiche di socializzazione e di integrazione, rivisitando i personali, diversificati, modi di pensare, agire, sentire ed 'essere nel mondo'. È in questa ottica che si intenderà la *cura* autentica, in senso Heideggeriano, come attività di sostegno, di aiuto dato al ragazzo perché possa, in seguito, essere reso libero di assumersi le proprie *cure*. Porre l'accento sui bisogni educativi dei minori stranieri non accompagnati, significa intendere l'educazione come generatrice di cambiamento, che si esprime in termini di disponibilità, di tensione e di apertura. Risulta dunque, una condizione imprescindibile dell'intervento educativo 'il far vivere al ragazzo una serie di rapporti affettivi validi attraverso i quali egli possa sperimentare in prima persona il sentimento dell'amore e possa di conseguenza sentirsi accettato e rispettato, e senza dei quali invece egli si svilupperà secondo un orientamento esistenziale perlopiù coartato e rivendicativo'⁵.

I minori stranieri non accompagnati spesso vivono la strada, considerata, per citare Z. Bauman⁶, come il luogo di coloro che vi approdano o vi transitano, il luogo di turisti e di vagabondi, il luogo di persone che intraprendono quei percorsi di deriva sociale verso la marginalità, con le relative carriere morali e sociali. La strada, dunque, può rappresentare il primo luogo di incontro, dei minori stranieri non accompagnati con la società di accoglienza, luogo in cui trascorrono la maggior parte del loro tempo. A partire dalla pedagogia di G. Vico si motiverà la scelta dell'educativa di strada come intervento educativo per la prevenzione di situazioni di devianza e marginalità dei minori stranieri non accompagnati. I ragazzi di strada e la loro *erranza*

servizi sociali e la tutela dei minori stranieri non accompagnati, Bologna, 2010, in www.minguzzi.provincia.bologna.it Ultima visione marzo 2010.

⁵ P. Bertolini, *L'esistere pedagogico. Ragioni e limiti di una pedagogia come scienza fenomenologicamente fondata*, Firenze, La Nuova Italia, 1998, p. 230.

⁶ Vedere per approfondimenti in merito Z. Bauman, *Dentro la globalizzazione. Le conseguenze sulle persone*, Bari, Laterza, 1999.

rappresentano i simboli privilegiati e le avanguardie dell'educazione informale. Nello specifico si può considerare l'educativa di strada il nodo centrale della grande rete dei sostegni che promuove il concorso di tutte le professionalità disponibili al fine di favorire processi di integrazione sociale.

In questa ricerca si sceglierà, dunque, la strada come ambito di indagine poichè, d'accordo con quanto sostiene G. Vico, rappresenta 'luogo e tempo di opportunità, di eventi. La strada non può mai essere l'ultimo rifugio, bensì tappa che aiuta a trascendere, a rigenerare, a restaurare. [...]. Basta un incontro per risvegliare il «fine» in noi latente'⁷.

Si ritiene pertanto fondamentale offrire occasioni e situazioni specifiche nelle quali i minori possano vivere concretamente l'esperienza della responsabilità e dell'impegno, riflettendo e confrontandosi con le norme del vivere civile. È in questa ottica che si ritiene l'educativa di strada come intervento volto a sollecitare nel ragazzo la capacità di mediare e di analizzare la propria esperienza, tramite il confronto aperto e critico, in relazione al proprio progetto di vita. Quest'ultimo deve essere valutato attraverso un lavoro quotidiano: l'educatore con le sue conoscenze e competenze metodologico-progettuali, cercherà, come insegna P. Bertolini, di far compiere al ragazzo 'nuove esperienze e di prospettargli nuove possibilità capaci di aprirgli orizzonti diversi e diverse, impensate forme di esistenza'⁸, e quindi progressivamente permettergli 'una rivisitazione critica del passato, una nuova attribuzione di senso al proprio vissuto e un effettivo suo ripensamento'⁹.

La terza e ultima parte del lavoro sarà dedicata alla ricerca esplorativa condotta grazie alla collaborazione dell'Associazione Gruppo Abele, della cooperativa Esserci e dell'Oratorio San Luigi che fanno parte del Progetto 'Nomis' a Torino, e della cooperativa C. S. A. P. S. A. con il progetto 'Guarda Oltre' a Bologna. La costituzione del campione di ricerca sarà limitata a due realtà nazionali a causa delle difficoltà avute nel reperire informazioni circa la presenza di interventi di educativa di strada con minori stranieri non accompagnati in particolar modo per le città capoluogo del sud del paese.

Si prenderanno in esame i dati qualitativi emersi dalle interviste svolte ai coordinatori e agli educatori, con lo scopo di rilevare la valenza metodologica dell'educativa di strada, secondo le rappresentazioni degli educatori, come intervento di supporto, in grado di offrire ai giovani, anche minori stranieri non accompagnati, opportunità di confronto e di suscitare un positivo cambiamento. Si cercherà di cogliere anche il significato del percorso educativo svolto dagli educatori con i ragazzi all'interno di una significativa relazione di aiuto.

Le finalità ultime di tutto il lavoro sviluppato su un piano teorico e attraverso la ricerca esplorativa intendono offrire strumenti atti a sollecitare riflessioni pedagogiche sulla centralità, sul valore e sulla significatività che

⁷ G. Vico, *Erranza educativa e bambini di strada. Teoria e narrazioni*, Milano, Vita & Pensiero, 2005, p. 9.

⁸ P. Bertolini, L. Caronia, *Ragazzi difficili. Pedagogia interpretativa e linee di intervento*, Firenze, La Nuova Italia, 1993, p. 75.

⁹ Ivi., p. 76.

l'intervento di educativa di strada può assumere, anche con minori stranieri non accompagnati, all'interno di una rete di servizi già attivi nel territorio; e rappresentare la fase preliminare, lo studio pilota per la realizzazione di una futura ricerca.